

ORTONA: IL MONTEPULCIANO COMPIE 50 ANNI "MA NESSUNO SE NE ACCORGE"

18 Luglio 2018



ORTONA - "Il Montepulciano d'Abruzzo, autentico tesoro e risorsa di inestimabile valore per l'economia del nostro territorio, ha compiuto 50 anni. Peccato che ad Ortona, dove si concentrano numerosi coltivatori diretti, che hanno il pregio di produrre questo vino eccezionale e rinomato in tutto il mondo, nessuno se ne sia accorto".

È quanto afferma, in una nota, Angelo Di Nardo, capogruppo al Comune di Ortona per Fratelli d'Italia, Noi con Salvini, Libertà e Bene Comune per Ortona.

"Una piccola festiciola per il nostro Montepulciano, in realtà, si è tenuta - spiega Di Nardo -: è stata chiusa una strada cittadina e a pochi intimi, in larga parte i "soliti" amici degli amici e le 'solite' facce, è stato riservato il 'privilegio' di festeggiare, seppure in sordina, il primo mezzo secolo del nostro straordinario vino".

"La città di Ortona avrebbe senz'altro meritato qualcosa di più - aggiunge -, con uno sforzo decisamente maggiore sia da parte del Comune che da parte delle cantine locali. Ancora una volta, invece, si è persa l'occasione per promuovere un'eccellenza del territorio, autentico brand identitario della città di Ortona, peraltro nel pieno della stagione turistica".

"Un evento come il cinquantenario del Montepulciano d'Abruzzo, a mio avviso - prosegue Di Nardo -, avrebbe meritato un ciclo di iniziative di lungo respiro, che si protraesse fino alle settimane clou della stagione estiva, con seminari, workshop, spettacoli, momenti ludici e degustazioni. Un ciclo di iniziative, programmato per tempo, insieme alle forze migliori della città, che coinvolgesse l'intero centro cittadino e che si estendesse, con iniziative mirate, nelle contrade a maggiore vocazione vitivinicola".

"Evidentemente, invece, l'attuale classe dirigente di Ortona non ha minimamente a cuore la promozione delle tipicità locali e non è interessata a mettere a valore i punti di forza della propria economia. Dispiace dover rilevare come l'immobilismo della politica e delle cantine dimostrino, ancora una volta, che tanto l'amministrazione comunale quanto la classe imprenditoriale vitivinicola locale sono affetti da assoluta mancanza di lungimiranza, privi di qualsiasi capacità organizzativa e concentrati unicamente sui propri ristretti interessi di bottega", conclude.